

Note informative

La produzione statistica orientata a misurare i fenomeni connessi all'internazionalizzazione delle imprese è stata oggetto di armonizzazione da parte di Eurostat e del Consiglio europeo, tramite la definizione di un Regolamento comunitario (Regolamento (Ce) N. 716/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007 relativo alle statistiche comunitarie sulla struttura e sull'attività delle consociate estere). Obiettivo del Regolamento è quello di definire un quadro comune per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione ad Eurostat dei dati al fine di produrre statistiche armonizzate a livello europeo per valutare la struttura, l'attività e la competitività delle imprese controllate da soggetti non residenti nello stesso paese¹.

Il campo di osservazione delle statistiche *Inward FATS* è costituito dalle imprese e dalle unità locali (*branches*) residenti in Italia e sottoposte a controllo ultimo estero che risultano attive nei settori da C a K e M-N-O della classificazione delle attività economiche Ateco 2002. La produzione di statistiche *Inward FATS* è realizzata a partire da un ampio insieme di fonti informative che includono rilevazioni ed elaborazioni statistiche di fonte ISTAT nonché dati di fonte amministrativa.

Elenco delle fonti informative

Fonti informative	Caratteri e variabili economiche impiegati per le stime	Anni di riferimento dei dati
A. Rilevazione sulle imprese a controllo estero in Italia	Nazionalità estera del controllante ultimo e scambi con l'estero di merci e servizi (nel complesso e per la componente <i>intra-firm</i>). Sono inoltre raccolte informazioni sui trasferimenti internazionali intra-gruppo di conoscenze tecniche e competenze manageriali, sulle modalità di ingresso in Italia delle imprese a controllo estero nonché sulla continuità temporale del controllo estero.	2005
B. Archivio dei gruppi di imprese	Struttura del gruppo e nazionalità del vertice, lista di imprese a probabile controllo estero.	2003
C. Archivio statistico delle imprese attive in Italia (ASIA)	Caratteri anagrafici dell'impresa (codice di attività economica, numero di addetti, ecc), elenco delle imprese operanti in Italia con forma giuridica estera.	2005
D. Principali giornali, pubblicazioni specialistiche, database commerciali, a livello nazionale ed internazionale	Monitoraggio delle principali imprese a controllo estero in relazione ad eventi di entrata o uscita dalla popolazione di imprese a controllo estero nonché di cambiamento di nazionalità estera.	2005
E. Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese (SCI)	Fatturato, valore aggiunto al costo dei fattori, valore della produzione, costi per il personale, acquisti totali di beni e servizi, acquisti di beni e servizi per la rivendita senza trasformazione, investimenti fissi lordi	2005
F. Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni (PMI)		2005
G. Bilanci delle società di capitale	Dati amministrativi sul conto economico delle imprese impiegati residualmente alle rilevazioni di cui ai punti E e F	2005
H. Rilevazione sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1)	Spesa per ricerca e sviluppo	2005
I. Rilevazioni sul commercio estero (COE)	Esportazioni ed importazioni di merci	2005

¹ I concetti e le definizioni impiegati sono armonizzati a livello comunitario e coerenti con le indicazioni fornite dal "FATS Recommendation Manual" predisposto da EUROSTAT (per ulteriori informazioni su concetti e definizioni si rimanda al Glossario).

Le informazioni sul controllo estero dell'impresa sono raccolte, con periodicità biennale, da un'apposita rilevazione che integra e aggiorna altre informazioni già disponibili presso l'ISTAT. La rilevazione, con periodo di riferimento 2005-2006, ha coinvolto circa 7.500 imprese con un tasso di risposta pari al 62,6 per cento. I dati ottenuti da questa rilevazione hanno aggiornato al 2005, unitamente alle altre fonti indicate, il panel 2001-2004 delle imprese a controllo estero. In particolare, le nuove entrate o uscite del panel, nonché la persistenza delle principali imprese a controllo estero, sono state sottoposte a controlli di qualità e coerenza che, per il 2005, hanno interessato circa 1.100 unità.

Le imprese a controllo estero certo nel 2005 sono risultate pari a oltre 8.000 unità con una copertura sulle stime finali pari al 57 per cento delle imprese, al 92 per cento degli addetti e al 94 per cento del fatturato. La componente stimata, che tiene conto delle imprese con segnali di possibile controllo estero provenienti dagli archivi, è determinata impiegando "stimatori di ponderazione vincolata". Questi consentono di calcolare pesi finali che, sotto certe ipotesi, risultano correttivi delle mancate risposte totali e degli eventuali errori di copertura della lista di riferimento utilizzata per la selezione del campione. L'informazione relativa al paese di residenza del controllante ultimo dell'impresa, se non disponibile, è stata a sua volta stimata impiegando tecniche di riproporzionamento che tengono conto della distribuzione dei rispondenti per paese e attività economica.

Le principali variabili economico-strutturali *Inward FATS* sono ottenute a partire dall'integrazione dei risultati della rilevazione sulle imprese a controllo estero con i microdati relativi alle rilevazioni sui conti economici delle imprese (SCI e PMI), sulla ricerca e sviluppo nelle imprese (RS1) e, limitatamente all'interscambio di merci, alle rilevazioni sul commercio con l'estero (COE)².

Per le stime prodotte sulle variabili economiche delle imprese a controllo estero è stata verificata la coerenza con le suddette fonti statistiche (PMI, SCI, RS1 e COE) sia a livello micro che macro. In particolare, la produzione di stime *Inward FATS* consente la stima del settore domestico dell'economia nazionale a partire dalle stime sui conti economici delle imprese residenti in Italia. La stima degli scambi complessivi di merci e della loro componente intra-gruppo è frutto dell'integrazione dei dati COE e di quelli raccolti presso le imprese a controllo estero. In particolare tale metodologia consente di garantire la coerenza tra le diverse fonti di dati.

² Data la natura campionaria della rilevazione PMI, le variabili economiche non rilevate direttamente presso le imprese sono state, dove possibile, integrate sulla base di dati amministrativi e, negli altri casi, stimate.